

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

10.05.17

NATALE 17

|  |
| --- |
| **Prima Lettura**Is 9,1-6 *Dal libro del profeta Isaia*  Il popolo che camminava nelle tenebre  ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia,  hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Màdian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine  sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. **Salmo Responsoriale**Dal Salmo 95*Oggi è nato per noi il Salvatore.*  Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.   Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.  Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.  Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.  **Seconda Lettura**Tt 2,11-14 *Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito*  Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l’empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell’attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.  Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. |
| **http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Lc 2,1-14 *Dal vangelo secondo Luca*  In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.  Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.  Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio. C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l’angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».  E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». |

1° Lettura

Gli Assiri hanno messo a ferro e fuoco

le regioni del nord della Palestina

la Galilea e la Samaria nel 721 a.C.

Isaia parte da questa situazione

di terrore e di morte

per dare speranza al popolo del Sud, la Giudea,

usando due paragoni:

il 1° è la gioia dei contadini

di quanti dopo aver lavorato

possono mietere i loro raccolti nella gioia;

il 2° quello dei soldati

che dopo aver combattuto e vinto

possono fare bottino della città vinta.

- Quali sono le ragioni di questa gioia

che deve invadere tutto il popolo?

1° perché il giogo, la sbarra sulle spalle,

il bastone degli aguzzini sono stati spezzati

ed è finita ogni schiavitù.

2° perché i strumenti di guerra,

con calzari e mantelli dei soldati

saranno bruciati;

3° ci è nato un bambino

dalle qualità eccezionali:

- sarà un padre per il suo popolo,

- valoroso come Davide,

- saggio come Salomone,

- sarà un principe di pace…

- Di quale bambino sta parlando Isaia?

Del figlio del re Acaz, Ezechia ?

Buono e bravo… ma niente di così eccezionale?

Certamente neppure il Profeta,

ispirato da Dio,

si rendeva conto di quanto stava dicendo;

forse il riferimento è Ezechia,

ma la profezia di Isaia

va molto oltre questo buon re,

morto prematuramente

e senza aver compiuto nulla di quanto

ci si aspettava.

Chi sarà questo bambino?

Il Vangelo ci darà la risposta.

VANGELO

1° Questa pagina di Luca,

che scrive verso il 85 d.C.,

è stata aggiunta probabilmente quando già

molte parti dei Vangeli

giravano tra le comunità;

infatti la nascita di Gesù

(Luca è l’unico che ne parla)

manca di riferimenti precisi:

il giorno, il mese e pure l’anno è incerto…

La pagina inizia con l’ambientazione

storica e geografica

- A Roma regnava l’Imperatore Cesare Augusto

(dal 27.C. al 14 d.C.)

mentre in Palestina regnava Erode,

morto nel 4 a.C.;

tenendo conto dei censimenti

di cui accenna Luca,

e siamo verso l’anno 7 o 6 a.C.

Come se Gesù fosse nato 6 o 7 anni prima

dell’anno 0…

quando si è cercato di calcolare l’anno della nascita

Dionigi l’Areopagita ha commesso un errore.

Sappiamo che Gesù è morto nel 30 d.C.

al tempo di Tiberio Cesare 14 -37 d.C

quindi Gesù muore a 36 anni e mezzo.

Il giorno e il mese della nascita

non ci vengono riferiti,

ma probabilmente non era d’inverno

perché le greggi sono ancora all’aperto

e perché Giuseppe non avrebbe iniziato

un viaggio durante la brutta stagione:

quindi tra marzo e settembre.

Se poi abbiamo celebrato il 25 dic. il Natale

è stata solo una scelta successiva

della comunità cristiana di Roma

per sostituire la Festa del dio Sole

celebrata dai romani il 25 dic.

come fine dell’inverno.

Il nuovo Sole è Gesù.

Luca riferisce anche il luogo della nascita:

Betlemme.

I profeti avevano preannunciato che il Messia

sarebbe nato a Betlemme;

anche se i genitori vivevano a Nazareth

e Gesù stesso viene chiamato il Nazareno,

in realtà era nato a Betlemme,

il paese di Davide.

Teniamo presente che S.Luca

è l’unico Evangelista che riferisce

della nascita di Gesù;

gli altri Vangeli neppure parlano della nascita,

Matteo usa una sola riga per accennare

alla nascita di Gesù

e narra invece dei Magi.

Le comunità cristiane primitive

celebravano solo la domenica

come Giorno del Signore…

e solo in un secondo momento, nel 4°sec.

si è cominciato a parlare e a celebrare il Natale.

Questi particolari storici e geografici

tuttavia, anche se scarsi e incerti,

perché non erano considerati importanti

all’origine e per i primi cristiani,

hanno lo scopo di inserire Gesù,

Figlio di Dio in un contesto ben specifico

storico e geografico.

La nascita di Gesù è vera, dimostrabile, concreta.

- Evidentemente Gesù è nato come tutti i bambini

di questo mondo,

niente di eccezionale o di miracoloso,

e dopo il parto la Vergine Maria,

non è più vergine fisicamente…

lo sarà psicologicamente,

moralmente, spiritualmente…

ma non è più vergine dal punto di vista fisico

nonostante i dogmi e la tradizione della Chiesa,

che voleva salvaguardare

il concepimento di Gesù per opera di Dio.

- Il bue e l’asino non c’erano

anche se probabilmente Maria e Giuseppe

trovano alloggio proprio in una stalla,

il Vangelo non ne parla…

quindi non inventiamo particolari

che non esistono per fare poesia…

anche se non possiamo escludere che ci fossero

in qualche parte degli animali… era una stalla.

- I pastori.

Perché i pastori al Natale?

E’ il modo di agire di Dio:

i pastori non erano considerati

buoni, poveri, semplici, innocenti,

onesti e neppure stimati…

tutt’altro:

erano considerati impuri, sporchi,

falsi, disonesti, ladri e violenti,

e con una condotta di vita simile

a quella delle bestie,

non potevano andare neppure al Tempio

a pregare

e la loro parola non era considerata in tribunale.

Come altre categorie sociali

i pastori erano già destinati alla perdizione.

Ma sono queste categorie, non i giusti,

che hanno bisogno più di altri di salvezza,

di una parola di conforto e di speranza…

per questo ritroveremo queste persone

attorno a Gesù anche nella sua vita pubblica:

prostitute, pubblicani, lebbrosi, malati…

- Le donne che probabilmente hanno aiutato Maria

al momento del parto,

non si sono lontanamente rese conto

e neppure la Madre di Gesù,

che stavano vivendo il momento storico

più significativo e determinante della storia;

quella nascita dividerà la storia in due parti:

prima e dopo la nascita di Gesù.